

E.A. FIERA DEL LEVANTE

Sede in LUNGOMARE STARITA, 13 -70123 BARI (BA)

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2014

Signori consiglieri,

l'esercizio chiuso al 31/12/2014 riporta un risultato positivo pari a Euro 3.575.782.

La presente relazione ha lo scopo di fornire un'analisi dei dati esposti in bilancio, della situazione dell'Ente nonché del contesto aziendale. Pertanto si preferisce riassumere, preliminarmente, alcune circostanze ed aspetti utili per la lettura del documento e per delineare le linee cui il Cda ha improntato la sua azione, al fine di attuare la ristrutturazione ed il risanamento dell'Ente, come già anticipato in Nota integrativa. Di seguito, pertanto, vengono riportati gli elementi essenziali dell'azione amministrativa attuata, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione.

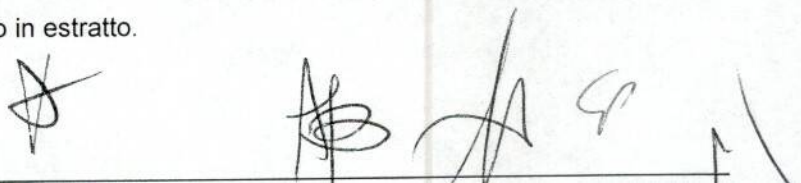
Si riepilogano quindi in questa sede le attività condotte dal nuovo management dell'Ente per il suo adeguamento all'art. 11 della L.R. 2/2009 (e regolamento attuativo n. 25 del 3 dicembre 2013) – c.d. "privatizzazione" ma in realtà mera separazione tra la gestione dell'attività caratteristica e proprietà del quartiere fieristico (cd unbundling gestionale) – e per il suo risanamento e di ristrutturazione secondo l'art. 34 della L.R. 45/2013. Giova pertanto precisare, in premessa, che dette attività, dunque, sono state condotte in esecuzione di normative vigenti ed in attuazione delle decisioni assunte dal Cda e dal Consiglio generale (e quindi direttamente dai soci fondatori e dalla Regione Puglia, Enti rappresentati nel Consiglio Generale dell'Ente che ha competenze equivalenti a quelle dell'Assemblea dei soci nelle società di capitali). La amministrazione dell'Ente è stata informata, a far data dall'avvio del nuovo mandato del Presidente (agosto 2013), alla più ampia condivisione della gestione (collegiale e non monocratica), non avendo ricevuto il Presidente alcuna delega gestoria ed essendo stati conferiti i poteri di ordinaria amministrazione al Vice Presidente, ma con un limite di spesa assai basso (euro 10 mila). Specifiche deleghe sono poi state conferite anche ai consiglieri Persichella (non gestoria, ma di coordinamento della Commissione per la c.d privatizzazione) e Ambrosi (di gestione, ma limitatamente alle attività della Campionaria 2015). Nella gestione sono stati inoltre coinvolti alcuni Consiglieri Generali, che hanno offerto la propria disponibilità a titolo gratuito. A seguito della risoluzione del rapporto con il precedente direttore generale dell'Ente, avvenuta nel febbraio 2014, il Cda ha ripetutamente invitato i soci fondatori e la Regione Puglia a designare

dirigente che potesse assumerne le funzioni (non potendo l'Ente assumere alcuno essendo in conclamata situazione di crisi), senza per questo avere neppure riscontro. Per questo il Cda ha delegato al Presidente dette funzioni (essenziali da statuto, e limitatamente alla predisposizione della documentazione contabile/amministrativa senza l'attribuzione di poteri di gestione ovvero di rappresentanza), senza alcun compenso, dunque a titolo gratuito. Si è così consentito un risparmio di oltre 330 mila euro/annui (circa 280 mila euro costo del precedente direttore generale, circa 50 mila euro costo del precedente Presidente, senza contare che il Presidente ha rinunciato a rimborsi spese per viaggi e spese vive e di rappresentanza assunte nell'interesse dell'Ente). Giova ricordare che tutte le cariche amministrative (Presidente, Vice Presidente, consiglieri di amministrazione e consiglieri generali) vengono parimenti svolte a titolo gratuito, salvo il riconoscimento del gettone di presenza per ciascuna riunione (euro 30/lordi) che non viene erogato da anni e cui per la verità, alcuni pure hanno rinunciato.

L'attività di ristrutturazione aziendale è stata preceduta da una due diligence della gestione della Fiera dal 2002 al 2012. Per il periodo anteriore (1980 - 2000) è invece agli atti la relazione del direttore tecnico dell'epoca. Dalla lettura congiunta di questi documenti emerge che la crisi della Fiera nasce negli anni '80, e si manifesta economicamente dal 2002 in poi per poi giungere alla conclamata perdita del requisito della continuità aziendale, circostanza anche questa risalente nel tempo e attestata dal Collegio dei revisori.

Attività di adeguamento all'art. 11 della L.R. 2/2009 e Regolamento di attuazione n. 25 del 3 dicembre 2013 (c.d. privatizzazione ma rectius unbundling gestionale)

In applicazione della normativa innanzi citata il Consiglio generale dell'Ente (e quindi i soci, in una situazione in cui gli enti soci erano espressi da differenti maggioranze politiche) ha approvato il piano operativo, comprendente un cronoprogramma delle previste attività ed una bozza del bando "manifestazione di interesse per valorizzazione, riqualificazione e gestione di talune aree del quartiere fieristico di proprietà dell'Ente", per la durata di 30 anni. Tale bando, alla cui predisposizione hanno collaborato oltre ad una commissione coordinata dal consigliere Persichella e composta in maggioranza da professori universitari anche Invitalia, dopo essere stato approvato dal Consiglio Generale e poi specificamente dalla Regione Puglia (ai sensi della normativa innanzi richiamata), debitamente pubblicato e diffuso, con le massime forme di trasparenza, è andato deserto. La seconda edizione del bando, che ha ampliato la durata a 60 anni oltre ad avere recepito alcuni suggerimenti provenienti dalle associazioni imprenditoriali del territorio, è stata nuovamente approvata dalla Regione Puglia, con apposito atto dirigenziale, ed è stata nuovamente oggetto di diffusione e pubblicità, secondo quanto nel dettaglio esplicitato anche nel corso del Consiglio generale del 14/7 u.s. che si è espresso - previa valutazione positiva della commissione composta dal prof. Ing. Eugenio Di Sciascio, Magnifico Rettore del Politecnico di Bari, Prof. Ing. Giacomo Scarascia Mugnozza, Direttore di Dipartimento e delegato del Rettore al Patrimonio edilizio dell'Università di Bari, ing. Domenico Perrini, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari, arch. Vincenzo Sinisi, Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Bari e dott. Marcello Danisi, Presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili della Provincia di Bari - sull'offerta ricevuta dal raggruppamento CCIAA di Bari/Bologna Fiere ed altri, di cui al verbale di seguito riportato in estratto.



Il Presidente ripercorre l'iter avviato tempo fa in applicazione della citata normativa regionale, ai fini di realizzare la c.d. "privatizzazione". Il bando ha privilegiato nell'attribuzione del punteggio la qualità del progetto industriale di rilancio dell'attività caratteristica, la riqualificazione ed adeguamento normativo degli immobili, e la conservazione massima dei livelli occupazionali (pur non essendo quest'ultimo punto previsto espressamente dalla legislazione regionale, ma introdotto dal Consiglio Generale, d'intesa con i soci, a tutela dell'interesse pubblico sottostante, anche atteso il periodo). **Il Presidente** ricorda ai presenti che sul bando si è espressa la Regione Puglia (Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione - Servizio Attività economiche consumatori) con proprio parere favorevole, come da atto dirigenziale n. 723 del 17/12/2014 agli atti. **Il Presidente** si sofferma su tutta la documentazione agli atti, rimarcando le diverse forme di pubblicità e trasparenza che sono state attuate, tra cui anche la pubblicazione su diversi quotidiani strahieri. E che qui si riassumono:

- pubblicazione, dalla settimana precedente, nel nostro portale istituzionale;
- trasmissione agli Enti Fondatori (Comune, Provincia e Camera di Commercio di Bari) per la pubblicazione nei rispettivi siti istituzionali;
- pubblicazione dell'Estratto sui quotidiani italiani ITALIA OGGI del 20/01/2015 e IL SOLE 24 ORE del 14/01/2015;
- pubblicazione dell'Estratto tradotto in inglese sul quotidiano economico FINANCIAL TIMES il 20/01/2015;
- pubblicazione dell'Estratto tradotto in inglese sul sito del quotidiano economico FINANCIAL TIMES all'URL <http://www.businessesforsale.com/ft2/Expression-Of-Interest-In-Operations-Of-Enhancement-Regeneration-And-Management.aspx> dal 20/01/2015 per tre settimane;
- pubblicazione dell'Estratto tradotto in tedesco sul quotidiano economico tedesco FRANKFURTER ALLGEMEINE ZEITUNG il 03/02/2015;
- diffusione via e-mail del documento integrale a n. 601 tra Associazioni fieristiche ed Organizzatori fieristici italiani e stranieri;
- trasmissione alla sede ANCE di Bari;
- trasmissione ad INVITALIA.

Di questo bando abbiamo fatto un road show presso l'associazione degli industriali e presso l'associazione italiana fiere ed esposizioni (AEFI). Telenorba ha dedicato una puntata monotematica del "Graffio" alla c.d. privatizzazione. Ricordiamo inoltre che il bando fu, in principio, validato da un interlocutore qualificato come Invitalia e approvato dall'Ente di controllo (Regione Puglia) che ne ha verificato la conformità alla legge e ai regolamenti regionali. **Il Presidente** si riporta agli atti della Commissione di gara (i cui componenti sono stati

Il bando attribuiva un punteggio di 40 pt percentuali al piano industriale (nuove fiere, congressi, rilancio campionaria, messa a norma degli immobili), 40 pt percentuali al massimo assorbimento possibile del personale dell'Ente Fiera (al fine di sostenere i livelli occupazionali) e 20 pt all'offerta economica. Si osserva che la redditività media in Italia dell'attività fieristica è determinata tra lo 0,1 e lo 0,4 % e che il tasso medio di occupazione degli immobili (padiglioni) è dell'8,7 % per anno (per quanto riguarda la Fiera del Levante è del 4 %!!!).

L'offerta è conforme al bando che, così come espressamente previsto dalla normativa regionale, consentiva la partecipazione alla gara per la concessione della gestione dei soci fondatori e la possibilità che la gestione fosse affidata ad una società mista costituita secondo il modello del partenariato pubblico privato (si vedano in tal senso, al fine dell'interpretazione della normativa, i lavori preparatori della LR 2/2009 e in termini art. 11, co. 1, lett. a e b, regolamento n. 25/2013).

Per quanto concerne il resto del quartiere fieristico, ossia la parte non inclusa nella c.d. privatizzazione, abbiamo pubblicato sul nostro sito istituzionale un avviso pubblico per la "manifestazione di interesse per la localizzazione di nuove attività all'interno del quartiere". Il nostro Ente intende così favorire la localizzazione di operatori economici (per alcune circoscritte attività riferite alle imprese culturali, terziario innovativo, direzionale pubblico) ed istituzioni attraverso la stipula di contratti pluriennali a titolo oneroso, in spazi non più coinvolti in attività espositive e congressuali, nell'ottica di una maggiore apertura del quartiere verso il territorio e con il programma di assicurare nel tempo ulteriori risorse all'Ente (attualmente possiamo contare

su circa 1,5 mln euro di ricavi, a regime derivante da tale linea di business – Eataty ecc.) con cui potrà essere assicurata la futura gestione dell'Ente e "servita" la debitoria che risulterà residuare all'avvio della c.d. "privatizzazione".

A tal riguardo si dà atto della intervenuta stipula, nello scorso giugno 2014 e ad esito di procedura ad evidenza pubblica, del contratto di locazione (14 + 14 anni) con Geopatrimonia srl (ed altre imprese) relativo al padiglione 203 ed aree limitrofe, da destinare a centro polifunzionale cinematografico e multisala cinematografica da 1.200 posti e 7 schermi, iniziativa imprenditoriale che garantirà un importante ritorno economico per l'Ente e che ha già consentito, in virtù di accordo sindacale, la mobilità volontaria di 10 unità lavorative. Analogamente intenderemmo procedere sia per "Apulia Film House" (un progetto di Apulia Film Commission per il quale sono in corso i lavori presso il padiglione 81 "Palazzo del Mezzogiorno") per la realizzazione della "Apulia Film House" (museo dell'audiovisivo) e che potrebbe "assorbire" 7 unità lavorative, secondo gli accordi ed anche per quanto emerso nel corso della task force regionale, sia per "Outlet del materasso" che ha presentato proposta di insediamento permanente nel quartiere (pad 149) dichiarandosi disponibile ad assumere 3 unità lavorative.

Attività di risanamento e di ristrutturazione secondo l'art. 34 della L.R. 45/2013

Ai sensi della legge regionale citata, le attività in argomento sono state effettuate al fine "di evitare la liquidazione" dell'Ente. Il piano di ristrutturazione approvato dagli organi statutari del nostro Ente opera sui due pilastri tipici del risanamento delle imprese che abbiano perso la continuità aziendale: capitale e debito. Nel nostro caso la perdita del requisito della continuità aziendale è risalente nel tempo attesa la sussistenza, nella fattispecie, di condizioni analoghe a quelle previste, per le società di capitali, dall'articolo 2447 del codice civile. Quindi da una parte si è previsto il reperimento delle risorse per il ripianamento della debitoria accumulata (finanziamenti pubblici, contributi ordinari e straordinari dei soci, valorizzazione di assets etc.); da altra parte si è prevista la progressiva riduzione dei costi fissi e variabili (gare ad evidenza pubblica, disdetta consulenze, monitoraggio dei costi, riduzione del costo del lavoro etc.). In questo ambito si collocano le iniziative adottate sin dall'agosto 2013 per implementare la massima trasparenza nel procacciamento dei servizi, lavori e forniture (è stato adottato un regolamento per gli acquisti sotto soglia, un regolamento per l'affidamento di incarichi professionali e di consulenze nonché per le – eventuali – assunzioni). Norme regolamentari di cui sino a tale data l'ente era sprovvisto lasciando spazio alla più ampia discrezionalità. La sinergia delle due azioni è mirata al riequilibrio economico – finanziario dell'Ente, in una prospettiva conservativa del patrimonio netto. Le gare bandite dal 2013 in poi hanno permesso in media risparmi di oltre il 40% rispetto ai costi sostenuti in precedenza, le concessioni attive messe a bando sul mercato in alcuni casi incrementi di oltre il 200 % di ricavi, il costo delle consulenze è stato più che dimezzato.

Si è dovuto inoltre tutelare l'avviamento favorendo l'organizzazione di fiere e congressi da parte di operatori terzi. Al fine di permettere la realizzazione di start up (che costituiscono incremento di valore) si sono stipulate convenzioni con operatori terzi che permettessero agli stessi di assumere il rischio di impresa

affrancando la Fiera dallo stesso rischio e garantendo alla stessa un ricavo minimo del 10% sui costi oltre ad una quota variabile dei ricavi della manifestazione. E' stato così possibile ospitare molte nuove manifestazioni che hanno incrementato il valore industriale dell'Ente e portato numerosi espositori e visitatori in Fiera generando un indotto di molti milioni per il territorio: WonderCon (15.000 visitatori), Bici in Puglia (10.000 visitatori), OASI (10.000 visitatori, quest'ultima manifestazione in base agli accordi raggiunti con il MISE è candidabile al finanziamento nell'ambito del piano straordinario per il made in Italy). Si è permesso inoltre al No Profit di ritornare in Fiera (dopo moltissimi anni) consentendo l'utilizzo delle strutture a fronte del pagamento pieno di tutti i costi e un mark up (ricavo) sullo stesso: Convention Volontariato (5000 visitatori) Mostra Internazionale Canina organizzata dall'Ente Nazionale per la Cinofilia in Italia (5000 visitatori), Onlus Simoncelli (5000 visitatori). Al riguardo si osserva che queste manifestazioni si erano tenute negli ultimi anni nel territorio della Provincia di Bari, depauperando la città dell'indotto e pregiudicando l'avviamento dell'Ente. Si è ripresa anche la gestione dei congressi, realizzando anche qui un incremento di fatturato e di manifestazioni.

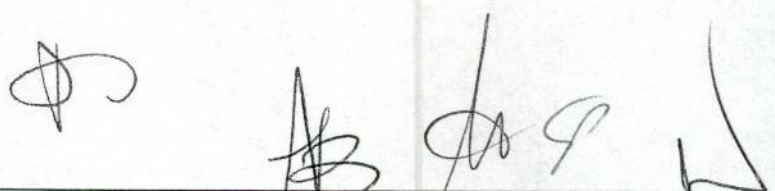
L'effetto sinergico di tali azioni ha portato ad un Margine Operativo Lordo prospettico 2015 positivo, dopo oltre 10 anni di margini negativi (in cui i costi hanno superato i ricavi):

2002 (1.542), 2003 (1.228), 2004 (1.091), 2005 (1.246), 2006 (1.124), 2007 (2.071), 2008 (2.716), 2009 (5.041), 2010 (3.844), 2011 (1.986), 2012 (2.913.988), 2013 (1.352.952), 2014 (187.239), **2015 + 300.413.**

Si è implementata la legge 231/2001 adottando il codice etico ed il modello organizzativo, infine insediando l'Organismo di Vigilanza.

I fatti legalmente o sotto il profilo della correttezza gestoria censurabili riscontrati nelle gestioni precedenti, così come accertati dal Collegio dei Revisori, sono stati rappresentati alle competenti autorità e in particolare alla Corte dei Conti per l'esercizio delle eventuali azioni recuperatorie.

Interventi sul 'capitale'. Il Consiglio generale dell'Ente, con delibera del 15 gennaio 2014 ha deliberato un contributo straordinario a carico dei soci nella misura di 1,5 milioni di euro per ciascuno di essi, per complessivi 4,5 milioni di euro. Tali risorse si sommano al contributo straordinario garantito dalla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 34, L.R. 45/13 e della Deliberazione di Giunta Regionale n.220 del 28/2/2014. Ciò sta consentendo di dotare l'Ente della liquidità minima necessaria alla prosecuzione dell'esercizio dell'impresa. I risultati di tale attività sono stati positivi, nel senso della riduzione dello stock del debito, così come illustrato dai dati di bilancio, di seguito esposti ulteriormente. Ad oggi residuano da incassare il contributo straordinario della Provincia di Bari/ Città Metropolitana di Bari di 1,5 mln euro (il cui ritardo nell'erogazione è fonte di notevoli criticità per la gestione) e, a completamento, il saldo del contributo regionale di 1,8 mln euro. Tali ultimi adempimenti sono da considerarsi urgenti ed essenziali per il completamento del piano di ristrutturazione approvato dai soci e dalla Regione Puglia, e per garantire all'Ente la liquidità necessaria ad operare nelle more dell'affidamento alla società di gestione dell'attività caratteristica.

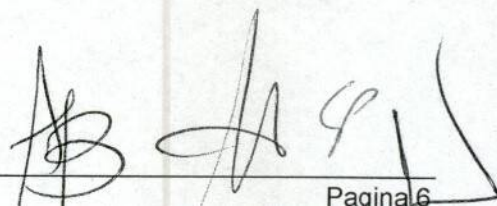


Interventi sul 'debito'. La riduzione dei costi è stata attuata con misure di razionalizzazione dei costi generali (tra cui in primis le consulenze) e del costo del personale. Tali misure hanno consentito significativi ed evidenti risparmi. Anche la gestione della Campionaria ha fatto registrare positivo riscontro, come conferma il report della fiera campionaria 2014 (trend poi confermato anche nella manifestazione 2015 appena conclusasi). Il margine di contribuzione della manifestazione 2014 si è attestato a circa 1,5 mln di euro, quasi il 20 per cento in più rispetto alla edizione precedente, risultato oltre ogni aspettativa, gli espositori sono stati circa 600, i visitatori circa 280 mila. Parte integrante della riduzione dei costi generali è la riduzione del costo del lavoro, alla data di insediamento del nuovo management palesemente non sostenibile.

In attuazione delle predette misure, al fine di evitare i licenziamenti collettivi, nel giugno 2014, è stato firmato il contratto di solidarietà di tipo B, per la durata di 24 mesi, in accordo con tutte le organizzazioni sindacali. Il contratto è in via di approvazione da parte del Ministero, come ci è stato recentemente confermato. Vale la pena di aggiungere che da un punto di vista organizzativo ottimale il personale a tempo indeterminato in organi all'Ente non dovrebbe superare le 10 unità (la fiera di Ferrara con fatturato di 2 mio di Euro ha cinque dipendenti, Bergamo con fatturato di 12 mln 15 dipendenti, Genova con fatturato 12 mln 21 dipendenti, Milano con fatturato oltre 200 mln 25 dipendenti e così Bologna con fatturato oltre 100 mln di Euro). Da un punto di vista economico (ma non ottimale in quanto il costo del lavoro pur essendo sostenibile impedirebbe di rintracciare le risorse per lo sviluppo fieristico e per la manutenzione degli immobili) i dipendenti sostenibili sono 22 per un costo massimo lordo del lavoro di € 1.200.000,00 (per questo il cda e il Consiglio Generale hanno dichiarato 45 esuberi su un organico originariamente di 67 dipendenti, in gran parte sovra classificati e retribuiti in maniera di molto superiore a quanto previsto dal CCNL con premi, incentivi, contratto integrativo e molti super minimi, ad personam). Il costo ottimale del personale dipendente, inclusivo della retribuzione del direttore generale/commerciale, non dovrebbe invece superare la cifra massima di € 800.000,00 (in linea con il benchmark medio – incidenza del costo del lavoro sul fatturato - delle imprese fieristiche concorrenti e maggiormente efficienti. Si veda a tale riguardo il rapporto ANT).

L'azione sinergica della ristrutturazione e della c.d. "privatizzazione" (ma sul significato da attribuire a tale termine si è già detto) permetterebbe di far fronte alla crisi di liquidità dell'Ente (che si manifesterà, in presenza del saldo dei contributi straordinari, a gennaio) senza incidere drammaticamente sui livelli occupazionali. In difetto sarà necessario alternativamente o mettere in liquidazione l'Ente ovvero provvedere all'immediato licenziamento del personale in esubero, al fine di reperire la liquidità per assicurare la continuità aziendale, lo sviluppo dell'attività fieristica e la manutenzione del compendio immobiliare. Al riguardo non si può non segnalare come nonostante il dichiarato esubero del personale talune offerte di assorbimento del personale in esubero da parte di locatari degli immobili dell'Ente (Outlet del Materasso e in parte Geopatrimonia) non abbiano trovato, con un comportamento difficilmente spiegabile in considerazione dell'inquadramento e della retribuzione offerti, adesione da parte dei lavoratori dell'Ente fiera.

Il mantenimento di un numero di personale in eccesso (e quindi di un costo del personale non sopportabile) oltre la data del 1° dicembre prossimo venturo rischia di esporre l'Ente a una crisi finanziaria e quindi alla difficoltà di reperire le risorse economiche per far fronte ai costi di gestione (ed in primis al pagamento delle retribuzioni).

Sempre sul tema del risparmio del costo del personale, giova sottolineare che sono in atto – in ogni caso – ulteriori azioni di riduzione del costo del personale legate all'effettiva attuazione da parte di soci fondatori e Regione Puglia della mobilità infragruppo del personale (è attivo un tavolo di task force regionale) e per la quale è necessario procedere con estrema urgenza ed efficacia, al fine di poter – ove il processo di unbundling si arresti o comunque subisca rallentamenti – contenere il più possibile i licenziamenti.

Per quanto riguarda le altre possibili misure di razionalizzazione, si ricorda la nota questione della tassa rifiuti, per il quale l'Ufficio Tributi seguita a richiedere una tassa di circa 600 mila euro/anno, nonostante le diverse attività avviate a nostra cura prima in via bonaria, poi, purtroppo, culminate nell'instaurazione del contenzioso presso la Commissione tributaria competente. Sul punto si segnala che la posizione dell'Ufficio Tributi non trova riscontro in altri Comuni che ospitano quartieri fieristici e nella giurisprudenza di riferimento. Va ricordato al riguardo, infatti, che l'indice di utilizzo medio degli immobili adibiti ad attività fieristica è in Italia dell'8,7 % annuo (a Bari si è detto del 4 %!!!) e quindi la richiesta è in aperta violazione del principio costituzionale della perequazione impositiva. Senza contare che l'attività di raccolta e gestione del rifiuto è pagata dall'Ente Fiera all'Amiu, in costanza delle manifestazioni fieristiche, con apposita (onerosa) convenzione.

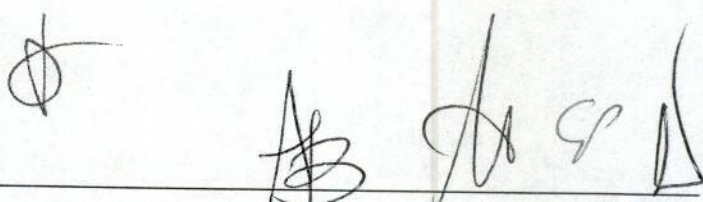
La Fiera fa invece parte della task force AEFI che sta raggiungendo un accordo con l'agenzia delle entrate relativamente all'aliquota IMU (proporzionata al tasso di utilizzo dei padiglioni fieristici per macroaree geografiche) e al classamento degli immobili adibiti all'attività fieristica.

In ultimo l'Ente ha affidato all'Accademia di Belle Arti la catalogazione e valorizzazione delle opere d'arte di proprietà (il cui valore aggiornato attualmente non è rappresentato in bilancio), delle quali è stata recentemente organizzata una mostra nel corso della campionaria (con la collaborazione del Consigliere generale Magistro).

Andamento della gestione

Analisi dei dati economici

Di seguito si riporta l'analisi del conto economico con, in calce, l'evidenza del margine operativo lordo, intendendosi il risultato economico al netto della gestione finanziaria, delle rettifiche di valore di attività finanziarie, delle partite straordinarie, degli ammortamenti e delle imposte. Il conto economico confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):



Conto economico 2014 - consuntivo

(dati espressi in unità di euro)

	€	%	€	%	€
	31/12/2013		31/12/2014		Raffronto 2013/2014
A) TOTALE VALORE della PRODUZIONE	7.356.542	100,00%	7.138.999	100,00%	-217.543
di cui:					
1) Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.749.189	64,56%	4.339.991	60,79%	-409.198
Totale canoni di adesione manifestazioni	2.165.428	29,44%	2.316.732	32,45%	151.304
Totale corrispettivi manifestazioni indirette	1.011.838	13,75%	400.700	5,61%	-611.138
Totale corrispettivi convegni /congressi	173.187	2,35%	362.269	5,07%	189.082
Totale Ingressi	394.954	5,37%	402.734	5,64%	7.780
Totale concessione aree e servizi	45.502	0,62%	12.865	0,18%	-32.637
Totale servizi accessori e forniture tecniche	812.767	11,05%	777.029	10,88%	-35.738
Totale pubblicità attiva	71.178	0,97%	55.940	0,78%	-15.238
Totale altri proventi	74.334	1,01%	11.721	0,16%	-62.613
		0,00%			0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.567	0,06%	2.871	0,04%	-1.696
5) Altri ricavi e proventi	2.602.786	35,38%	2.796.137	39,17%	193.351
Totale fitti attivi	565.362	7,69%	767.830	10,76%	202.468
Totale Utilizzo aree e servizi extra manifestazioni	360.958	4,91%	318.873	4,47%	-42.085
Totale Contributi in c/esercizio	824.590	11,21%	830.686	11,64%	6.096
Totale Contributi in c/impianti	816.958	11,11%	817.587	11,45%	629
Totale Proventi diversi	34.918	0,47%	61.161	0,86%	26.243
	€	%	€	%	€
	31/12/2013		31/12/2014		Raffronto 2013/2014
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
B.6) Acquisti delle materie prime, di consumo e merci	231.840	3,15%	156.254	2,19%	-75.586
B.7) Acquisti di servizi	3.670.108	49,89%	3.018.372	42,28%	-651.736
Costi di allestimento	594.305	8,08%	673.357	9,43%	79.053
Corrispettivi e rimborsi x manifestazioni	55.236	0,75%	7.238	0,10%	-47.999
Convegni ed iniziative simili	93.050	1,26%	61.795	0,87%	-31.255
Costi di trasporto	5.195	0,07%	1.080	0,02%	-4.114
Costi per consulenze e collaborazioni	269.128	3,66%	176.450	2,47%	-92.678
Costi per Studi e Ricerche	38.137	0,52%	0	0,00%	-38.137
Attività promozionali	111.633	1,52%	63.428	0,89%	-48.205
Pubblicità e propaganda	460.231	6,26%	358.909	5,03%	-101.322
Spese e servizi amministrativi	6.700	0,09%	15.441	0,22%	8.741
Spese telefoniche e postali	68.832	0,94%	43.286	0,61%	-25.546
Costi di manutenzione	354.440	4,82%	117.236	1,64%	-237.204
Costi per energia elettrica, acqua, riscaldamento, fogna	489.519	6,65%	512.319	7,18%	22.800
Costi assicurativi	196.365	2,67%	216.926	3,04%	20.561
Costi per servizi operativi	871.395	11,85%	739.645	10,36%	-131.750
Costi per funzionamento uffici	55.943	0,76%	31.261	0,44%	-24.682
D. 8) Godimento di beni di terzi	10.088	0,14%	10.048	0,14%	-50
B. 9) Personale	3.364.249	45,73%	2.654.043	37,18%	-710.206
B.10) Ammortamenti e svalutazioni	2.281.359	31,01%	2.250.480	31,52%	-30.880
Ammortamenti	2.127.158	28,92%	2.134.994	29,91%	7.836
Accantonamenti per svalutazione immobilizz. Materiali	0	0,00%	0	0,00%	0
Accantonamenti per svalutazione crediti	164.201	2,10%	115.400	1,62%	-38.715
B.11) Variazione delle rimanenze	-3.800	-0,05%	1.830	0,03%	5.630
B.12) Accantonamento per rischi	0	0,00%	106.808	1,50%	106.808
B.13) Altri accantonamenti	10.238	0,14%	0	0,00%	-10.238
B.14) Oneri diversi di gestione	609.802	8,29%	561.295	7,86%	-48.507
Imposte e tasse diverse da quelle sul reddito	375.326	5,10%	356.925	5,00%	-18.401
Costi di funzionamento degli organi statuari	72.333	0,98%	72.368	1,01%	35
Oneri diversi	70.755	0,96%	46.013	0,64%	-24.742
Spese di rappresentanza	32.434	0,44%	9.234	0,13%	-23.200
Costi per attività extra manifestazioni	58.954	0,80%	76.755	1,08%	17.802
B) TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	10.173.895		8.759.130		-1.414.765
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-2.817.353		-1.620.132		1.197.222
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-267.753	-3,64%	-277.080	-3,88%	-9.327
D) RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	-13.614	-0,19%	-1.168	-0,02%	12.446
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-142.636	-1,94%	5.342.227	74,83%	5.484.863
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	-3.241.357	-44,06%	3.443.847	48,24%	6.685.204
E. 22) Imposte sul reddito corrente, differite e anticipate	-154.039	-2,09%	-131.934	-1,85%	-22.105
UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO	-3.087.318		3.575.782		6.663.099
M.O.L.: raffronto ultimi 3 esercizi					
	2013		2014		
	-1.352.952		-187.239		

Principali dati patrimoniali

Di seguito si fornisce riclassificazione della debitoria aziendale tenendo opportunamente conto dei contributi regionali derivanti da accordi di programma quadro e che perverranno, in via definitiva, una volta che verranno completate le opere di riferimento e validate le rendicontazioni.

Sintesi debitoria al 31.12.2014

(dati bilancio 2014, in unità di euro)

D) Debiti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2014 22.307.448

segue riclassificazione:

Debiti v/Banche	942.085	
di cui importi "coperti" da contributi regionali rif. opere:	499.623	
Totale esposizione "netta" verso banche	442.462	A
Acconti da clienti	9.515	B
Debiti Vs Fornitori	8.996.750	
di cui importi "coperti" da contributi regionali rif. opere:	2.391.704	
Totale esposizione "netta" verso fornitori	6.605.046	C
Debiti v/imprese controllate	0	D
Debiti Tributari	1.921.840	
di cui importi relativi a Tarsu v/Comune (contenzioso)	1.839.927	*
Totale esposizione debiti tributari	1.921.840	E
Debiti v/Istituti di Previdenza	332.843	F
Altri debiti	10.104.415	
di cui importi relativi ad opere rif. contrib. regionali	9.100.258	
Totale esposizione "netta" altri debiti	1.004.157	G
Da cui: debitoria "netta" al 31.12.2014*	10.315.863	(A+B+C+D+E+F+G)

* compreso debiti verso Tarsu Comune di Bari in contenzioso (per imu è stato acceso apposito fondo rischi).

C) Trattamento fine rapporto 1.076.654

Da cui: totale dei totali (debitoria) 11.392.517

A deconto contributi straordinari ex art.34, L.R. 45/2013:

(non incassati al 31/12/2014)

1) Contributo straordinario Comune di Bari	1.500.000
2) Contributo straordinario Città metropolitana/Provincia di Bari	1.500.000
3) Saldo contributo straordinario Regione Puglia	1.800.000
	4.800.000

Da cui:**Totale dei totali (debitoria) al netto di contributi e acconti 6.583.002**

Come indicato nella nota integrativa lo squilibrio economico e finanziario dell'Ente unitamente alla crisi economica ormai perdurante negli anni, ha richiesto l'attuazione delle misure di risanamento approvate dagli organi statuari ed innanzi descritte. Gli effetti delle predette azioni sono evidentemente positivi come testimoniano i dati economici e finanziari esposti nel presente documento, sia in termini di inversione del trend negativo del conto economico che di riduzione e normalizzazione dell'indebitamento. Si ricorda che al 31/12/2013 il dato omologo della debitoria netta (al 31 dicembre 2014 pari ad euro 10,3 mln e che si abbassa ulteriormente ad euro 6,5 mln circa tenendo conto dei contributi straordinari) ammontava ad euro 14.143.413, dato dunque di gran lunga superiore agli importi che oggi commentiamo. Attraverso le misure attuate, l'Ente si è dotato di ulteriore finanza senza dovere fare ricorso ulteriormente all'indebitamento bancario, realizzando così ingenti risparmi in termini di oneri finanziari. Tale finanza è stata deliberata, nell'ambito della L.R. 45/2013, quale contributo straordinario a sostegno del piano di ristrutturazione e di risanamento dell'Ente per complessivi 9 milioni di euro, è stata incassata al 31 dicembre 2014 per euro 4,2 mln di euro (di cui 2,7 mln di euro da parte della Regione Puglia e 1,5 mln di euro dal socio fondatore CCIAA di Bari). Nei primi mesi del 2015 abbiamo inoltre ricevuto il contributo straordinario del Comune di Bari per 1,5 mln di euro, mentre alla data di redazione del presente documento, si attende il saldo del contributo straordinario della Città Metropolitana di Bari / Provincia di Bari per ulteriori 1,5 mln di euro nonché il saldo della contribuzione straordinaria varata dalla Puglia per 1,8 mln di euro, ossia fino alla concorrenza dell'incremento registratosi nella contribuzione da parte dei soci fondatori dell'Ente. Parallelamente la gestione finanziaria è stata condotta in continuità con le linee precedentemente varate, mediante la razionalizzazione dei flussi e della gestione della debitoria, avvenuta in maniera trasparente e secondo procedure standardizzate. Abbiamo inoltre stipulato diversi accordi con i creditori dell'ente (prevalentemente fornitori), sia prima della chiusura dell'esercizio che dopo la stessa, per la definizione e la dilazione dei debiti scaduti, così preservando il patrimonio dell'Ente dalle azioni legali dei terzi e limitando al massimo l'aggravio di oneri accessori.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Notevoli sono stati i risultati ottenuti nella razionalizzazione della gestione del personale. Essi hanno poi portato ad alcune misure di riduzione dei costi implementate pienamente nel 2014, anche effetto della risoluzione del rapporto di lavoro con il direttore generale, con i conseguenti benefici in termini di costo (per circa 260 mila euro). La riduzione dell'organico è stata perseguita in modo efficace come dimostrano i dati esposti nella nota integrativa: oggi abbiamo circa 40 unità (tra full time e part time) a fronte delle 67 unità

"ereditate" dalle passate gestioni.

Il rapporto con il personale e con le rappresentanze sindacali è stato informato a criteri di correttezza e di collaborazione. Tuttavia il sovrannumero dei dipendenti, quantificato in 45 unità, pesa in modo assai significativo sulle perdite di esercizio, evidenziando gli effetti di un'ancestrale politica di gestione miope rispetto alle decisioni strategicamente orientate all'equilibrio economico dell'Ente.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati incidenti sul lavoro ne' tanto meno addebiti di qualsivoglia genere, per i quali è stata accertata una responsabilità aziendale.

Nel corso dell'esercizio l'Ente ha curato gli adempimenti imposti dalla normativa prevista in materia di sicurezza sul lavoro.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente.

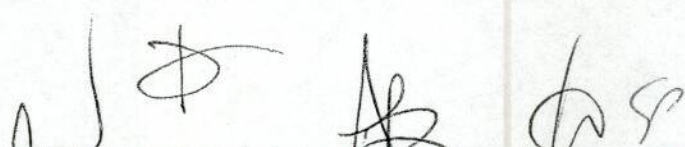
Investimenti

Come noto, l'Ente e' impegnato nella realizzazione di molteplici opere infrastrutturali per la riqualificazione del quartiere fieristico, per i quali sono previsti finanziamenti regionali regolamentati da accordi stipulati con la Regione Puglia.

Nell'ambito del finanziamento PO-FESR 2007-2013, da tempo è stata avviata la ristrutturazione dei padiglioni 102, 104, 106, 110 (ex. Padiglione delle Nazioni) da destinare a sale minori, per un totale di circa 1.300 posti a supporto delle sale plenarie; i lavori sono ormai completati e se ne prevede a breve l'ultimazione formale, il collaudo e la loro messa in esercizio, in grado di completare le nostre strutture convegnistico-congressuali e potenziare la relativa offerta commerciale; dette opere sono cofinanziate dal nostro Ente, al 6,16%, come già riferito nella nota integrativa e nei precedenti bilanci.

Sono stati recentemente completati i lavori di "RISTRUTTURAZIONE E RIORGANIZZAZIONE DEGLI INGRESSI CARRABILI E PEDONALI DAL FRONTE SUD DEL PERIMETRO FIERISTICO". Il nuovo ingresso di via Verdi è stato inaugurato durante l'edizione 2013 della fiera campionaria settembre; siamo tutt'ora in attesa di ricevere le erogazioni pattuite nell'accordo di programma quadro stipulato con la Regione Puglia. E' in corso il collaudo tecnico amministrativo.

Sono tutt'ora in corso i lavori della ristrutturazione del padiglione 81 "Palazzo del Mezzogiorno" e delle aree antistanti e retrostanti l'immobile, a cura e spese della Apulia Film Commission, in virtù del contratto di comodato stipulato con l'Ente. Detti lavori sono finalizzati alla realizzazione della "Apulia Film House". Museo dell'audiovisivo e contenitore di percorsi socio educativi e di ogni altra attività in grado di valorizzare il carattere storico, artistico e culturale di prodotti e supporti cinematografici.



Permane, invece, la sospensione dei lavori di realizzazione delle "INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' AL SERVIZIO DEL QUARTIERE FIERISTICO - COSTRUZIONE DEL NUOVO AUTOSILO" da 500 posti auto; ciò a causa della mancata erogazione dei finanziamenti pattuiti nell'accordo di programma quadro stipulato con la Regione Puglia. Sul punto si sta cercando un'intesa, coinvolgendo l'Assessorato Regionale competente, per potere sbloccare i fondi e definire con l'impresa una transazione in grado di assicurare il completamento della commessa. Recentemente si è provveduto ad intimare all'impresa appaltatrice a riprendere i lavori. Si tratta di un'opera assai strategica per il futuro, non solo per la necessità di spazi da asservire a parcheggi nel corso della manifestazione ma anche perché la gestione di tale opera avrebbe una ricaduta occupazionale positiva per alcune unità lavorative attualmente impiegate nell'Ente ed in esubero.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che non vi sono attività di ricerca e sviluppo da segnalare.

Sedi secondarie

Si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Bari, presso il quartiere fieristico situato presso il Lungomare Starita e che non vi sono sedi secondarie.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

L'Ente possiede alcune partecipazioni. Tra di esse la principale (Fdl servizi srl) è stata oggetto di liquidazione ed è stata cancellata dal Registro delle Imprese a seguito di approvazione del relativo bilancio finale. Nella nota integrativa sono state fornite le informazioni sui rapporti con tale società e con le altre società partecipate, fermo restando che l'Ente e' esonerato dagli obblighi di redazione del bilancio consolidato, ai sensi e per gli effetti del d.lgs.127/1991, in quanto non sono stati superati i limiti di legge.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

L'Ente non possiede, direttamente o indirettamente, azioni proprie o azioni di società controllanti.

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2014	Euro	3.575.782
a "Riserva c/utili di esercizio"	Euro	3.575.782

Tale proposta si intende formulata, con il vincolo che la predetta "Riserva c/utili di esercizio" non potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Il Presidente

Ugo Patroni Griffi

Il Vice Presidente

Lorenzo De Santis

Il Consigliere di amministrazione

Alessandro Ambrosi

Il Consigliere di amministrazione

Andrea Balestrazzi

Il Consigliere di amministrazione

Sabino Persichella